



"Relazionésimo" e volontariato Prende il via a Vicenza il Festival delle Relazioni

di Emanuele Alecci

Ci siamo spinti in modo provocatorio a candidare il **volontariato a patrimonio mondiale dell'umanità** consapevoli del valore inestimabile che esso produce. Dalle attività ai servizi offerti, alla crescita economica, alla costruzione di benessere, ma anche e soprattutto relazioni nuove. **Il volontariato ha il potere generativo** di innescare nuove connessioni capaci di trasformarsi in patrimonio comune. Per questo mi piacerebbe che alla parola volontariato fosse affiancata quella di **fraternariato**, un concetto che spinge questo variegato mondo a evolvere la propria natura organizzativa, ibridandosi dentro ai più naturali contesti di vita socioeconomica e civile. La strada della fraternità può far fare un salto di qualità al nostro essere volontari perché ci porta verso un cammino costruttivo fatto di grande attenzione nei confronti della relazione umana.

E' la stessa attenzione che ho ritrovato nella parola **Relazionésimo**, un vocabolo che prima non esisteva ma che ci porta inevitabilmente verso una nuova era capace di instaurare una rivoluzione culturale e un cambio di prospettiva. Lo shock della pandemia e ora la guerra russo-ucraina ci hanno dimostrato che **l'uomo non può vivere se non in relazione** con le persone, la comunità, e l'intero pianeta. L'agire sociale è chiamato a ripensarsi attorno nuovi paradigmi e sono sicuro che il Fraternariato e il Relazionésimo – assieme all'essere sempre più comunità - possano offrire due stimolanti posture e atteggiamenti da adottare e da riversare nel proprio contesto sociale per attivare le scelte e strategie giuste.

Questa riflessione sarà al centro di un importante evento in programma il **16 luglio all'interno di Relazionésimo 2030**, il primo **Expo Summit festival delle Relazioni** in programma alla **Fiera di Vicenza** voluto e ideato da **Ombretta Zulian e Ketty Panni**. Il potere generativo delle relazioni in cui il volontariato trova il suo fondamento siano i pilastri fondamentali su cui iniziare una nuova economia della cura.

Se volete contattare la redazione di Buone Notizie, scrivete al seguente indirizzo: buonenotizie@corriere.it

Seguiteci su



Ricevi questa email in quanto iscritto alla newsletter. Titolare del Trattamento Dati è RCS MediaGroup S.p.A. Se intendi disiscriverti da "Newsletter Buone Notizie" fai click [qui](#). Se desideri rettificare, modificare, consultare i tuoi dati o comunque esercitare i diritti riconosciuti ai sensi degli artt. 15-22 del Regolamento UE 2016/679 scrivi a privacy@rcsdigital.it

Ritieni interessante questa newsletter? Non perderti gli altri appuntamenti con l'informazione di Corriere della Sera. Scopri tutte le [newsletter](#) e iscriviti subito.